

26. | ragusa provincia

COMISO. L'ex candidato a sindaco favorito nella corsa alla presidenza per succedere al dimissionario Bocchetti

Aeroporto, Meli in pole position

Spataro spiega: «Nessuna decisione ufficiale. La comunicheremo al momento giusto»

Per le rotte sociali è scattata l'ora X dopo il vertice di ieri a Palermo che lascia presagire delle risposte positive anche se i manager non si sbilanciano

LUCIA FAVA

COMISO. Ancora pochi giorni e si conoscerà il nome del nuovo presidente di Soaco. Il sindaco Filippo Spataro, cui spetta la nomina, avrebbe già deciso chi sarà il sostituto di Salvatore Bocchetti. Pur vigendo ancora il massimo riserbo (il favorito è, al momento, il comisano Silvio Meli) il primo cittadino assicura: "Lo presenteremo a giorni in conferenza stampa insieme al nuovo assessore che prenderà il posto della dimissionaria Sandra Sanfilippo". Domani è fissato il cda di Saoco che prenderà atto delle dimissioni dell'attuale presidente e convocherà l'assemblea dei soci a cui il sindaco porterà il nuovo nome.

Ieri, intanto, è stata la giornata dedicata alla continuità territoriale. A Palermo, sono tornati a sedersi attorno allo stesso tavolo i rappresentanti del Ministero dei Trasporti, dell'assessorato regionale alle Infrastrutture, di Enac, e delle società degli aeroporti interessati: Trapani, Comiso, Lampedusa e Pantelleria. Essendo una riunione tecnica, non c'erano i sindaci dei territori coinvolti. Per il Pio La Torre erano così presenti l'amministratore delegato di Soaco, Giorgio Cappello e i commerciali Paolo Dierna

(Soaco) e Daniele Casale (Sac).

Sul tappeto, le rotte sociali, quelle cioè scontate per i residenti in Sicilia, che potrebbero essere attivate dagli aeroporti cosiddetti minori. Per Comiso si punta a realizzare nuovi collegamenti con Torino, Bologna e Venezia. I fondi a disposizione ci sono. Per Comiso e Trapani, ai 15 milioni dei 20 complessivi dell'emendamento Minardo (5 erano stati destinati a Lampedusa e Pantelleria), ne sono stati aggiunti altri 15 dalla Regione (provenienti da delibere Cipe).

Resta da capire se saranno utilizzati per le rotte sociali dei due scali aeroportuali. L'amministratore delegato di Soaco non si sbilancia, preferisce esser prudente. "Ci crederemo - commenta - solo quando vedremo con i nostri occhi la pubblicazione del bando di Enac. Non vogliamo alimentare vane speranze nel territorio. Noi ce la stiamo mettendo tutta, siamo vigili e attenti dal punto di vista tecnico. Certo, in caso di cielo annuvolato, incalzeremo la politica affinché intervenga e difenda a denti stretti un diritto dei cittadini di questa terra. Come lo sviluppo di un territorio passa dalla mobilità di cittadini e merci, così la continuità territoriale è un diritto dei siciliani, non qualcosa che dobbiamo andare a chiedere col cappello in mano al governo centrale".

A questo punto si attende la convocazione delle conferenze di servizio al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti che, a questo punto, molto probabilmente saranno due: una per Pantelleria e Lampedusa, il cui iter è già a buon punto, essendo la continuità territoriale interna (tra le isole minori e la Sicilia) l'unica finora prevista in Sicilia; un'altra per Comiso e Trapani, sicuramente più lunga e complessa.



Troppa umidità a San Giorgio «Intervenite subito o sarà tardi»

Nasce un comitato: «Il Duomo ha bisogno di un piano di salvaguardia»



C'È ANCHE SAN PIETRO. c.b.) Tra i monumenti patrimonio dell'Unesco, non è solo la Chiesa di San Giorgio ad essere malmezza. Anche la Chiesa di San Pietro necessita da anni di interventi di restauro. Da diverso tempo si parla in particolare della necessità di mettere al sicuro i "Santoni" della scalinata, che ne sono il simbolo, a maggior ragione dopo che nel 2011 alcuni pezzi erano caduti. Anche in questo caso ci sono state negli anni numerose petizioni, a cui sono seguiti sopralluoghi tecnici e la richiesta di finanziamenti, con l'intervento della Soprintendenza, di cui però non si è più saputo nulla.

CONCETTA BONINI

«La Chiesa di San Giorgio a Modica, patrimonio dell'Unesco, necessita di un immediato piano di salvaguardia e di restauro». A sollecitarlo alle autorità è un gruppo di cittadini, una sorta di comitato spontaneo che si è formato sotto la guida di Giuseppe La Monica che, sua sponte, ha redatto una petizione raccogliendo, a suo dire, già 7300 firme. Si tratta di un'iniziativa che va avanti ormai da diversi mesi, con tanto di perizie tecniche già richieste agli specialisti.

«Desideriamo - si legge nel testo della petizione proposta - che un monumento dichiarato dall'Unesco bene dell'umanità, che ad oggi rappresenta il simbolo più bello del barocco siciliano non vada perduto per incuria o mancata manutenzione». «Ho già coinvolto il deputato nazionale Nino Minardo e il sindaco di Modica Ignazio Abbate - spiega La Monica - spiegando che le condizioni del Duomo sembrano tali per un eccesso di umidità, che necessita dunque di un intervento più che urgente. Abbiamo chiesto, insieme al parroco, la consulenza di un esperto geologo, che in passato è già stato contattato per simili situazioni persino dal Vaticano: l'ingegnere Michele Colonna, di Trieste, è stato invitato qui nei mesi scorsi e ha svolto un sopralluogo con strumenti a raggi infrarossi e con gli igrometri (strumenti per misurare l'umidità assoluta o relativa, ndr). Le sue considerazioni sono state illuminanti per comprendere la natura del problema: il Duomo risulta infatti circondato per circa metà del suo perimetro da una intercapedine larga

circa un metro e altissima, che ha come prese per la circolazione dell'aria due bocchette di aerazione in posizione troppo alta e non adatte, a dire del tecnico, ad aereare effettivamente l'intera intercapedine. Secondo il tecnico tutti gli stucchi e gli affreschi sono a rischio, con danni nel tempo alle strutture murarie. Detto questo, la Cappella di san Giorgio risulta essere la più disastrata, dal momento

che riceve umidità sia dall'intercapedine di cui accennavamo prima, sia dalla cupola, a causa delle piogge».

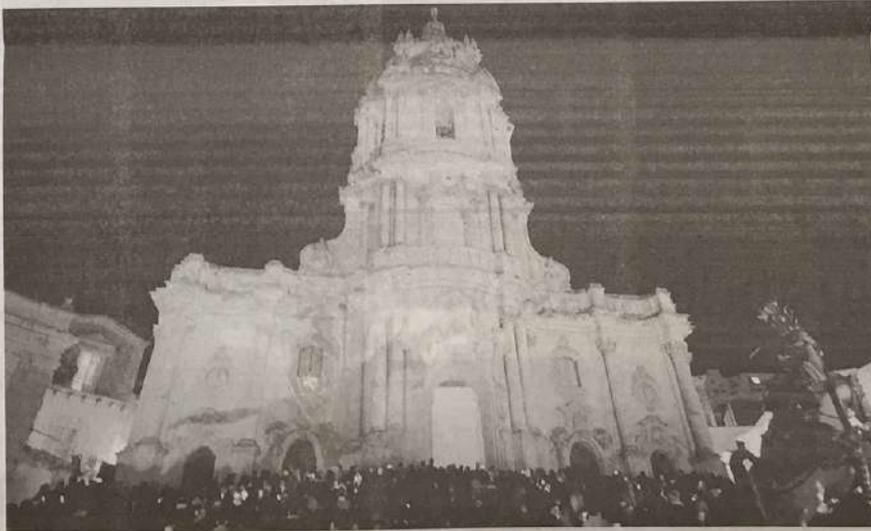
«Stando alla relazione che ci ha restituito il tecnico da noi consultato, una relazione di ben 82 pagine - prosegue La Monica - la Cappella ha bisogno di una copertura con lastre di rame da effettuarsi in tempi brevissimi. A suo avviso esistono apparecchiature neanche troppo costose per

eliminare tutta l'umidità, ma va tenuto conto che per effettuare gli interventi di restauro occorrono diversi anni dall'assorbimento. Grazie al coinvolgimento dell'onorevole Minardo, che ha interessato la Soprintendenza ai Beni culturali di Ragusa, un ulteriore controllo è stato fatto. Dalle notizie in nostro possesso - prosegue La Monica - la Soprintendenza aveva provveduto a stanziare

L'ALLARME. Il Duomo di San Giorgio alle prese con seri problemi dovuti all'umidità. Un comitato spontaneo chiede di attivare misure urgenti

95mila euro, come progetto stralcio da un eventuale totale restauro, per l'intervento sulla cupola: pare però che questo progetto, arrivato all'Assessorato regionale ai Beni culturali, si sia arenato, tant'è che non se ne sa più nulla. Insieme a chi con me ha mosso questa iniziativa e soprattutto a nome delle moltissime persone che hanno firmato la nostra petizione, chiediamo di avere al più presto notizie da parte della Soprintendenza e chiediamo al sindaco di Modica Ignazio Abbate, che abbiamo già interessato alla vicenda, di muoversi per far proprio il nostro appello».

«Dal sopralluogo - aveva già an-



Criticità. A detta dell'esperto, tutti gli stucchi e gli affreschi possono subire danni seri

nunciato tempo fa anche il deputato nazionale Nino Minardo - è emersa la precarietà in particolare dei due transetti e della cupola rovinati dall'umidità che ha aggredito gli stucchi. Il problema più grave è stato riscontrato nella cappella che ospita la statua di San Giorgio dove sono cadute grosse porzioni di stucchi che hanno costretto, già da tempo la chiusura al pubblico di questa parte della cattedrale. Mi sono già mosso presso il Ministero dei Beni culturali per individuare a quale progetto partecipare, tramite bando, per ottenere il finanziamento».

CRITICITÀ LEGATE AL PIANO PAESAGGISTICO

Rg-Ct, la parola alla Soprintendenza

MICHELE BARBAGALLO

Manifestate alcune criticità sul tracciato per il progetto di raddoppio della Ragusa-Catania si rende necessario un confronto con la Soprintendenza di Ragusa. E' quanto è emerso ieri mattina a Roma alla conferenza di servizi che è stata promossa, secondo il cronoprogramma, per l'approvazione complessiva e finale del progetto di realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania. Erano presenti i tecnici dei vari enti coinvolti e sono stati presi in esame tutti gli aspetti dell'opera. Nel corso della riunione sono emerse alcune criticità che riguarderebbero il tracciato autostradale e la sua compatibilità con il Piano paesaggistico. Il problema, infatti, è relativo al fatto che il Piano è stato redatto successivamente alla prima versione del progetto senza tenere conto di quest'ultimo. L'incontro, dunque, s'è concentrato su questo argomento e si è stabilito che i tecnici della Società Autostrada Ragusa-Catania verranno immediatamente a Ragusa per incontrare la locale Soprintendenza e trovare un modo per superare tali difficoltà. Tutto questo entro il prossimo 10 luglio, giorno per il quale è stata fissata un'altra conferenza dei servizi.

Il primo a commentare la riunione è stato ieri mattina l'on. Nello Dipasquale, parlamentare regionale del Pd: "Sono sicuro che la So-



UN TRATTO DELLA STATALE RAGUSA-CATANIA

rintendenza di Ragusa farà la propria parte in vista del successivo appuntamento, confrontandosi con i tecnici e trovando le soluzioni necessarie nel rispetto delle norme e delle leggi, perché sono convinto che nessuno si può permettere di far perdere questa occasione importantissima per la provincia di Ragusa". Prima dell'incontro a Roma si era svolto un vertice nei giorni precedenti a Catania alla presenza dell'assessore alle Infrastrutture della Regione Siciliana, Giovanni Pistorio, dei rappresentanti degli assessorati regionali all'Ambiente e ai Beni culturali, dei vertici della Società Autostrada Ragusa-Catania.

POLIZIA MUNICIPALE

Controlli con il telelaser ecco le strade interessate

Controlli della velocità, da parte dei vigili urbani, per tutto il mese di giugno, con autovelox e telelaser. Oggi le strade controllate saranno Via A. Grandi, Via Paestum, Via Fieramosca; domani Viale Delle Americhe, Via Montale, Via A. Moro; giovedì Via A. Grandi, Via Avv. G. Cartia, Via N. Colajanni; venerdì Viale Delle Americhe, Via Falcone, Via Montale; sabato Via A. Grandi, Via Paestum, Via N. Colajanni. Si proseguirà quindi lunedì 12 in Viale Delle Americhe, Via Falcone, Via A. Moro; martedì 13 in Via A. Grandi, Via N. Colajanni, Via Paestum; mercoledì 14 in Viale Delle Americhe, Via Falcone, Via Montale, ed ancora giovedì 15 in Via A. Grandi, Via Fieramosca, Via Avv. Cartia; venerdì 16 in Viale Delle Americhe, Via A. Moro, Via Falcone e sabato 17 in Via A. Grandi, Via Paestum, Via Fieramosca. I controlli verranno effettuati anche con lo Street control in diverse arterie e rotatorie della città.

MICHELE FARINACCIO

Comiso

Riunione tecnica per assegnare fondi continuità

●●● Ieri a Palermo per l'assegnazione dei fondi della «continuità territoriale». Vi ha partecipato l'amministratore delegato della Soaco (la società di gestione dell'aeroporto di Comiso), Giorgio Cappello. I fondi saranno destinati agli aeroporti di Pantelleria, Lampedusa, Trapani, Comiso. Intanto, nella Soaco, si attende la nomina del nuovo presidente che prenderà il posto del dimissionario Salvatore Bocchetti. (*FC*)



L'aeroporto di Comiso

INFRASTRUTTURE. La conferenza di servizi non dà il via libera all'approvazione finale del progetto. Emerse criticità sul tracciato. Dipasquale: «Troveremo la soluzione»

Ragusa-Catania, altro intoppo Corsa contro il tempo per l'opera

*** Un nuovo intoppo per l'avvio dei lavori per l'autostrada Ragusa - Catania. Una questione che si spera venga risolta entro pochi giorni. Per questo è scattata una corsa contro il tempo per trovare una soluzione all'inghippo non di poco conto. Si è tenuta ieri, a Roma, infatti, l'attesa conferenza dei servizi necessaria per l'approvazione complessiva e finale del progetto di realizzazione dell'autostrada che conduce da Ragusa al capoluogo etneo. Erano pre-

senti i tecnici dei vari enti coinvolti e sono stati presi in esame tutti gli aspetti dell'opera. Nel corso della riunione sono emerse alcune criticità che riguarderebbero il tracciato autostradale e la sua compatibilità con il Piano Paesaggistico. Un problema che in realtà doveva essere «previsto», dal momento che lo strumento di tutela del paesaggio è stato redatto successivamente alla prima versione del progetto, senza tenere conto della costruzione del-

l'autostrada. L'incontro, dunque, s'è concentrato su questo argomento e si è stabilito che i tecnici della Società Autostrada Ragusa-Catania verranno immediatamente a Ragusa per incontrare la locale Soprintendenza ai Beni Culturali e trovare un modo per superare tali difficoltà. Tutto questo entro il prossimo dieci luglio, giorno per il quale è stata fissata un'altra conferenza dei servizi. «Sono sicuro - spiega il deputato regionale del Partito democratico



Un tratto della statale Ragusa-Catania dopo un incidente

Nello Dipasquale - che la Soprintendenza di Ragusa farà la propria parte in vista del successivo appuntamento, confrontandosi con i tecnici e trovando le soluzioni necessarie nel rispetto delle norme e delle leggi, perché sono convinto che nessuno si può permettere di far perdere questa occasione importantissima per la provincia di Ragusa». Nonostante i segnali di ottimismo, qualche apprensione c'è, perché il Piano paesaggistico è ormai approvato in via definitiva, e pertanto non è pensabile che possa essere bypassato pur per una nobile causa, qual è la costruzione di un'arteria fondamentale per lo sviluppo della provincia iblea.

(DABO)